



ESTRATTO DAL VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO STRAORDINARIO
martedì 19 luglio 2016

Il giorno 19 luglio 2016, alle ore 11.00, si è riunito, presso una sala del Rettorato - via Festa del Perdono, 7 - il Senato accademico dell'Università degli Studi di Milano.

Sono presenti:

Prof. Gianluca Vago, Rettore - **Presidente**
Prof.ssa Maria Daniela Candia, Prorettore Vicario

Direttori di Dipartimento:

Prof. Goffredo Haus
Prof.ssa Laura Perini
Prof.ssa Paola Viani
Prof.ssa Maria Domenica Cappellini
Prof. Roberto Weinstein
Prof. Alfonso D'Agostino
Prof.ssa Lorenza Violini
Prof. Antonio Maria Chiesi

Rappresentanti dei professori e dei ricercatori:

Gruppo 1 - Scienze matematiche e informatiche
Prof. Dario Paolo Bambusi

Gruppo 2 - Scienze fisiche, Scienze chimiche, Scienze della Terra
Prof. Cesare Gennari
Prof. Marco Masetti

Gruppo 3 - Scienze biologiche
Prof. Roberto Mantovani

Gruppo 4 - Scienze mediche
Dott.ssa Raffaella Chiaramonte
Prof. Massimiliano Corsi Romanelli
Dott.ssa Laura Soldati

Gruppo 5 - sub area delle Scienze agrarie, sub area delle Scienze veterinarie e sub area delle Scienze del farmaco
Prof. Luciano Pinotti
Dott.ssa Lucia Zema

Gruppo 6 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Prof. Stefano Allovio
Prof. Elio Franzini

Gruppo 7 - Scienze giuridiche
Prof. Gian Luigi Gatta

Gruppo 8 - Scienze economiche e statistiche, Scienze politiche e sociali
Prof.ssa Luisa Anderloni



Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo:

Dott. Andrea Cerini
Sig. Giuseppe Martelli

Rappresentanti degli studenti:

Sig. Filippo Fleishhacker
Sig. Tommaso Galeotto
Sig.a Laura Grechi
Sig. Riccardo Rogliani
Sig. Andrea Steconi

Partecipano altresì alla seduta:

Dott. Walter Bergamaschi, Direttore Generale - Segretario, assistito per le operazioni relative dalla dott.ssa Anna De Gaetano
Prof. Alessandro Boscati - Prorettore delegato al Personale e alle politiche per il lavoro
Prof. Giuseppe De Luca - Prorettore delegato alla Didattica
Prof.ssa Monica Diluca - Prorettore delegata all'Internazionalizzazione
Prof. Claudio Gandolfi - Prorettore delegato al Knowledge Transfer
Prof.ssa Chiara Tonelli - Prorettore delegata al Coordinamento e alla promozione della ricerca

Sono assenti giustificati:

Prof. Vittorio Dell'Orto
Prof.ssa Marisa Porrini
Dott.ssa Claudia Moscheni
Sig. Fabio Naldi
Dott. Domenico Surace
Dott. Giulio Formenti

...omissis...



1 - PARERE IN MERITO AL PROGETTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL CAMPUS UNIVERSITARIO NELL'AREA EXPO.

Esauritasi la seduta congiunta dei due Organi di governo nel corso della quale il Rettore ha illustrato il progetto di creazione, nelle aree che hanno ospitato l'Esposizione Universale 2015, di un *Campus* universitario destinato a ospitare le attività scientifiche e didattiche dei Dipartimenti di area tecnico-scientifica attualmente localizzati in prevalenza in zona Città Studi, il Senato accademico prosegue i suoi lavori in seduta straordinaria convocata dal Rettore al fine di acquisire il parere dell'Organo in ordine al predetto progetto.

In apertura di seduta, il Direttore generale interviene per fornire alcune delucidazioni circa gli aspetti riguardanti l'indebitamento cui ha fatto riferimento il Rettore nel corso dell'ampia relazione che ha svolto in seduta congiunta.

Il Direttore generale puntualizza che il limite all'indebitamento è imposto da un vincolo giuridico e che il suo raggiungimento, sicuramente molto rischioso, avrebbe permesso all'Ateneo di realizzare il *Campus* in autonomia. Si è, invece, molto prudentemente optato per la riduzione del piano d'indebitamento proprio considerando che il progetto in questione è di interesse diretto di una sola parte dell'Ateneo; si è quindi calibrato il piano su un valore di indebitamento (circa 5-6 mln di euro all'anno per un periodo di 20 anni) la cui sostenibilità finanziaria è stata attentamente valutata e che consente di tenere conto delle possibili ulteriori esigenze di sviluppo, anche in termini di investimenti infrastrutturali, delle aree umanistica e socioeconomica, e di mantenere allo stesso tempo la stabilità del bilancio.

Il Direttore generale evidenzia poi che il progetto si sviluppa per fasi: la fase della costruzione è sicuramente quella in cui vi sarà il picco dei costi da sostenere, mentre i risparmi ipotizzati subentreranno a regime. Questa situazione potrà essere opportunamente gestita senza che si determinino sofferenze né di natura economica né di natura finanziaria attraverso apposite formule finanziarie.

Subito dopo chiede la parola la prof.ssa Viani, anch'essa dell'avviso che il progetto in argomento rappresenti un'opportunità fondamentale per l'Ateneo, in quanto consente di dare adeguato riconoscimento ed evidenza al settore delle *Life Sciences* come avviene in altri importanti atenei. La prof.ssa Viani fa notare che ristrutturare Città Studi adeguandola alle esigenze di chi la frequenta è diventato negli ultimi anni vieppiù difficoltoso non soltanto dal punto di vista economico ma anche per lo svolgimento della stessa attività scientifica e, aggiunge, che tale aspetto rischierebbe di pregiudicare in futuro il buon *ranking* raggiunto dall'Ateneo.

Condividendo la necessità che tutte le realtà dell'Ateneo possano discutere diffusamente del progetto e parteciparlo, la prof.ssa Viani sostiene che esso risponda ad un'esigenza di razionalizzazione, proiettando al tempo stesso l'Università nel futuro.

Richiamando l'analisi offerta dal Direttore generale circa la sostenibilità degli investimenti da parte dell'Ateneo, la prof.ssa Viani afferma che il progetto, pensato per ridare competitività al settore scientifico ora fortemente sacrificato, non deve essere percepito come una sottrazione di risorse ad altri settori altrettanto rilevanti per l'Ateneo, che deve dunque impegnarsi a mantenerli entrambi e farli crescere contestualmente.

Il Rettore concede la parola alla dott.ssa Chiaramonte, che reputa che la decisione sul punto in discussione, pur non avendo valore vincolante, è comunque di portata epocale. Sebbene valutati in linea teorica positivo il progetto, ella manifesta la propria preoccupazione per la scarsa condivisione del progetto a livello di Ateneo e di Organi di governo, osservando come il progetto possa avere successo solo se partecipato dalla comunità universitaria.

In particolare, la dott.ssa Chiaramonte evidenzia che vi sono alcuni aspetti che sollevano dei dubbi e meritano, pertanto, di essere maggiormente approfonditi e chiariti, quali il tema della riduzione degli spazi, sul quale occorre un'attenta riflessione che deve essere guidata dall'esigenza di garantire efficienza e funzionalità, specialmente con riguardo ai laboratori, e quello del possibile coinvolgimento nel trasferimento dell'area biomedica che è ora collocata in struttura polari.

In ultima analisi, ella si dichiara favorevole alla presentazione della manifestazione di interesse per il progetto, chiedendo al contempo un impegno da parte del Rettore affinché dello stesso si discuta ampiamente nelle sedi più appropriate, in modo che gli Organi di governo possano avere un quadro completo di tutti i necessari elementi che li aiuti a decidere serenamente allorquando saranno chiamati ad assumere delle precise responsabilità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Il Rettore risponde che il progetto si inserisce in una partita che ha rilevanza nazionale e che si presenta assai complicata coinvolgendo più soggetti istituzionali, anche di altissimo livello. Perciò, allo stato attuale, non è possibile ipotizzare un modello più definito che entri nello specifico degli aspetti tecnici di dettaglio, e questo non certo per mancanza di volontà: sarebbe infatti del tutto corretto affrontare il tema dei docenti di area biomedica che operano in contesti clinici; l'analisi degli elementi di dettaglio, ribadisce il Rettore, non può che essere rinviata a una fase successiva che si avvierà dopo che si sarà esaurita quella attuale, di natura prettamente politica. Il Rettore afferma che in questa fase la questione cruciale è quella dell'immagine che l'Ateneo vuole dare di sé all'esterno, e prosegue asserendo che la presentazione della manifestazione di interesse diventa un passaggio ineludibile se l'Ateneo vuole essere coinvolto, senza vincolarsi, nella partita proprio per poter valutare dall'interno i successivi sviluppi.

La prof.ssa Cappellini, dando la propria approvazione alla presentazione della manifestazione d'interesse, esprime la propria soddisfazione nel constatare come il progetto presentato non consista nel mero trasferimento delle strutture di Città Studi nell'area ex Expo, come sembrava all'inizio, ma sia stato viceversa sviluppato come progetto culturale d'Ateneo di ampia portata, inserito in un contesto nazionale ed europeo. Ella ritiene inoltre che gli aspetti relativi ai metri quadri pro capite siano dettagli tecnici da affrontare in una fase successiva e più avanzata e nelle sedi competenti. La prof.ssa Cappellini infine auspica che il Rettore abbia una qualche assicurazione circa possibili finanziamenti pubblici, senza i quali qualunque operazione diventa rischiosa, e osserva che su questo punto l'Ateneo deve essere chiaro e mantenere l'assoluta fermezza.

Il dott. Cerini, ottenuta la parola, evidenzia il delta che, a suo giudizio, sussiste tra la bontà teorica del progetto e alcune criticità presenti a livello pratico. Egli rileva innanzitutto che un precedente progetto di Cassa Depositi e Prestiti - Agenzia del Demanio prevedeva costi per 510 mln di euro e che i costi prospettati un anno fa per la ristrutturazione di Città Studi ammontavano a 200 mln di euro, importo inferiore alla cifra ipotizzata oggi per il trasferimento nell'area di Rho-Pero.

Il dott. Cerini elenca inoltre una serie di problemi che potrebbero porsi come la possibile dilatazione delle tempistiche di esecuzione e il possibile innalzamento dei costi, peraltro già verificatosi nella realizzazione del Polo veterinario di Lodi, e la mancanza di soggetti effettivamente interessati all'acquisizione del patrimonio immobiliare dell'Ateneo presso Città Studi. Fa presente, inoltre, che una manifestazione d'interesse, pur non essendo giuridicamente vincolante all'esterno, diventa in qualche modo vincolante all'interno dal punto di vista politico nel caso si realizzassero le condizioni per la creazione del *Campus*.

In relazione alla questione inerente ai costi, il Rettore replica che nella stima indicata sono compresi gli eventuali oneri di variante mentre, in relazione al costo della concessione dei terreni, egli precisa che esso sarà oggetto di negoziazione.

Riprendendo il suo intervento il dott. Cerini rimarca che, dati i tempi del progetto che coprono due legislature, non possono che sorgere ulteriori dubbi sul suo futuro se si pensa che non vi è alcuna certezza sulla persistenza dell'orientamento favorevole al progetto in caso di cambio della maggioranza di Governo. Egli segnala poi che non sempre modernità ed efficienza rappresentano un binomio perfetto, come testimoniano i casi di via Mangiagalli 25, dell'edificio di Bioscienze e della "Balena bianca" di via Golgi, immobili di recente costruzione ma già interessati da diversi problemi di manutenzione. Il dott. Cerini riscontra delle criticità anche sui mezzi di trasporto pubblico utilizzabili per raggiungere l'area, a suo dire non molto agevoli, specie se il nuovo *Campus* sarà insediato nella zona opposta rispetto a quella ove sorgono le attuali stazioni ferroviaria e della MM1.

Inoltre, constatato che le residenze non sono nella previsione del progetto, il dott. Cerini chiede se si conosca quale sia il relativo onere di spesa e se tale importo andrà a gravare sul bilancio dell'Ateneo, e, ancora, se l'Amministrazione ha già un orientamento in relazione al ricollocamento del personale bibliotecario attualmente in servizio presso Città Studi. Egli chiede anche se si possa sapere della terza area, facendo notare che sia la Bocconi che lo ILUM hanno deciso di espandersi in aree cittadine, mentre di certo il Politecnico appropiterà degli spazi che lasceremmo liberi a Città Studi; non si capisce perché la Statale, nonostante la sua importanza, debba traslocare in spazi situati fuori dal perimetro cittadino: dopo tutto quello dell'utilizzo delle aree del dopo EXPO è un problema della cui risoluzione non si deve certo fare carico l'Università.

Il Rettore risponde affermando che allo stato attuale non possiede elementi per soddisfare nel merito le questioni di dettaglio poste dal dott. Cerini; tuttavia ribadisce che l'espressione di una manifestazione di interesse consentirebbe all'Ateneo di confrontarsi nel merito con tutti gli interlocutori istituzionali ed



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

eventualmente abbandonare il progetto se non si dovessero creare le condizioni a noi favorevoli, viceversa in caso di decisione contraria, l'Ateneo si chiamerebbe definitivamente fuori sin da subito.

Il Rettore dà quindi la parola al sig. Fleishhacker, il quale, premesso che l'area ex Expo si colloca al centro della Provincia di Milano, in una posizione strategica, ben collegata dai mezzi di trasporto pubblico, sottolinea che essa è tuttavia circondata da elementi poco attrattivi (casa circondariale, ospedale, cimitero, fiera) e perciò gli sforzi dovranno concentrarsi nel tentativo di garantire la vivibilità del futuro *Campus*, oltre che ovviamente riguardare aspetti quali il miglioramento dei collegamenti e relativi costi, dato che lo spostamento nell'area comporterebbe un aggravio di circa il 100 per cento della spesa per gli studenti.

Il sig. Fleishhacker ravvisa la necessità che si lavori affinché quegli studenti che siano tentati di lasciare o non scegliere la Statale per questioni legate alla posizione geografica siano attratti da una più intensa offerta di servizi di qualità (bar, mense e trasporti interni) e di adeguati spazi, sia al chiuso, per lo studio, che all'aperto. Il sig. Fleishhacker conclude esprimendo il proprio interesse per il progetto e auspicando che il nuovo *Campus* possa essere una struttura aperta 7 giorni su 7, 24 ore su 24, sul modello di altre realtà universitarie internazionali.

Il Rettore, in risposta al sig. Fleishhacker, rammenta che nel progetto l'unico valore in aumento, rispetto all'attuale, è quello riguardante gli spazi destinati agli studenti. Manifestando la propria piena condivisione per quanto sostenuto dallo studente circa la funzionalità d'uso degli spazi stessi, per quanto concerne il tema della mobilità, il Rettore anticipa che, assieme alle altre Università lombarde, è in fase di definizione un accordo per l'introduzione di un biglietto unico regionale, che permetterebbe di superare il problema legato all'incremento dei prezzi di biglietti e abbonamenti.

Il prof. Gatta si dice d'accordo con molti degli interventi che lo hanno preceduto, in modo particolare laddove si evidenzia come sia necessario immaginare l'Università del futuro. Egli giudica affascinante l'idea di un *Campus* moderno costruito secondo tecnologie innovative e in grado di esercitare una forte attrazione anche a livello internazionale e reputa marginale il problema della perifericità dell'area, giacché ad essere attrattiva dovrà essere soprattutto la struttura in sé e le attività didattiche e di ricerca che ospiterà.

Il prof. Gatta osserva che la vera scommessa è quella di pensare allo sviluppo e alla vivibilità della nuova area collocata in un contesto che di per sé appare difficile, ricordando che Milano ha già dato prova in passato di saper valorizzare quartieri oggetto di riconversione. Egli esprime, infine, l'auspicio che la discussione del progetto del nuovo *Campus* scientifico-tecnologico sia anche l'occasione per un progetto di ripensamento dell'area umanistica in una visione globale dell'Università, che non deve perdere il suo carattere generalista, visione che favorisca ancora di più le opportunità di osmosi fra le due componenti dell'Ateneo.

Concorda con quanto esposto dal prof. Gatta la prof.ssa Violini, secondo la quale la dichiarazione di interesse per il progetto consente di porsi al tavolo delle trattative con un'ipotesi solida, e auspica che tale progetto si inserisca in una visione d'insieme che coinvolga tutto l'Ateneo, compresa la dimensione umanistica.

Il Rettore dà quindi la parola al sig. Galeotto; anch'egli è dell'opinione che il progetto del nuovo *Campus* si collochi in un'area strategica già oggetto lo scorso anno dell'attenzione internazionale e rappresenti un'occasione preziosa per unire la periferia al centro della città. Egli pertanto esprime il proprio appoggio alla manifestazione d'interesse proposta dal Rettore.

Anche la prof.ssa Anderloni riconosce la rilevanza strategica del progetto in esame, i cui dettagli si comporranno man mano, e dichiara il proprio sostegno, domandando al Rettore se sia possibile avviare, parallelamente, anche una riflessione sull'innovazione della didattica; con riferimento al tema della certezza dei tempi e dei costi dell'operazione, auspica che vi sia un impegno etico affinché tali obiettivi siano garantiti.

Interviene da ultimo il prof. Pinotti che, lieto della visione prospettica di cui si è tanto discusso, dichiara di accogliere con favore il progetto presentato dal Rettore. Egli sottolinea che anche le attività del Polo veterinario di Lodi rientrano nelle *Life Sciences*; è pertanto indubbio che tra queste e le attività che si svolgeranno presso il nuovo *Campus* si stabiliscano delle interconnessioni che saranno funzionali anche alla Veterinaria.

Esauriti tutti gli interventi, il Rettore chiede al Senato accademico di esprimersi in ordine alla presentazione di una manifestazione d'interesse non vincolante per l'eventuale collocazione di attività formative e di ricerca di area scientifica dell'Università nell'area ex Expo, e, assicurando che tutte le osservazioni e le argomentazioni svolte rispetto al tema saranno tenute in debita considerazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Il Senato accademico, a maggioranza, con l'astensione dei professori Franzini, Haus e Masetti e il voto contrario del dott. Cerini e del sig. Martelli esprime

parere favorevole

a che si manifesti alla Società Arexpo S.p.A., proprietaria dei terreni presso cui si è svolta l'EXPO 2015 e incaricata della loro gestione, l'interesse dell'Università a trasferire nell'area che ha ospitato l'Esposizione Universale (su una superficie di circa 150.000 mq) le attività didattiche e scientifiche di pertinenza dei Dipartimenti che attualmente gravitano nell'area di Città Studi e in zone limitrofe e che fanno riferimento alle aree scientifiche (biologia, biotecnologie, medicina sperimentale, farmacologia, agroalimentare, scienze della Terra, chimica, fisica, matematica, informatica) dell'Ateneo, ad eccezione delle attività cliniche di area medica e delle attività di area veterinaria, realizzando un vero e proprio *Campus* universitario innovativo al servizio della comunità, con ambienti di studio e di ricerca attrattivi e competitivi, che offra la possibilità di sviluppare importanti sinergie e integrazioni con altri soggetti presenti nell'area e di sperimentare modelli didattici innovativi, in virtù della flessibilità degli spazi e dell'uso di nuove tecnologie.

Il Senato accademico invita il Consiglio di amministrazione e il Rettore a vincolare la manifestazione di interesse dell'Ateneo al verificarsi delle seguenti condizioni:

- che il progetto veda il pieno e attivo coinvolgimento di tutti gli interlocutori istituzionali interessati, divenendo quindi un progetto di sistema;
- che si concreti un impegno da parte delle istituzioni pubbliche a compartecipare per almeno un terzo ai costi di realizzazione del *Campus*, auspicando che il progetto venga incluso nella prossima legge di stabilità e quindi nel documento programmatico di bilancio 2017 del prossimo mese di ottobre;
- che i terreni su cui dovrebbe essere edificato il nuovo *Campus* vengano concessi all'Università in comodato d'uso a titolo gratuito per un congruo periodo di tempo;
- che sia garantita la creazione nell'area, a completamento del *Campus*, di strutture per residenze universitarie, di impianti sportivi e di servizi, che permettano agli studenti, ai professori e ai ricercatori di trovare nelle nuove aree non solo una idonea sede di studio e di insegnamento, ma tutti i servizi tipici di un *Campus* costruito secondo i più avanzati modelli internazionali.

...omissis...

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12.30.

IL SEGRETARIO
(Dott. Walter Bergamaschi)

IL PRESIDENTE
(Prof. Gianluca Vago)